

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Troppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Dopo il "Bronzetti", e la "68 P. N.", anche l'"Espero", passa irregolarmente a Fiume La versione ufficiale di dolorosi incidenti avvenuti a Zara

Defezione dell' "Espero",
ROMA, 9. ore 22.30. — E' giunta notizia che anche il cacciatorpediniere "Espero" appartenente alle forze navali dell'alto Adriatico si è recato irregolarmente a Fiume. Il grave fatto è denunciato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti occorren-

Per deprecare una lotta fratricida
ROMA, 9. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto dal comitato borse della pro Dalmazia Italiana un ordine del giorno nel quale si fa il più fervente appello alla pacificazione degli animi e alla normale applicazione del trattato di Rapallo. L'ordine del giorno dice: « Al di sopra del dolore e dello strazio di un popolo vi è la salute della patria e il trattato per ora deve essere rispettato e subito. Nessuno, neanche l'eroe di Fiume, neanche il popolo dalmata, deve insorgere contro l'Italia può alzare l'arma per dilaniare la carne già tanto martoriata. Pace! e passiamo con l'anima in tumulto, ma fieri e forti sotto le nuvole foreche caudine serbando in cuore la fede nell'avvenire infallibile che ci riser-

ba sicura la redenzione. Pace! è la parola che col pianto nel cuore inviamo ai fratelli di Fiume, ai fratelli della Dalmazia. Troppi furono i lutti della guerra perchè maggiori, e più tristi ce ne procuri una sola ora di lotta fratricida. Nessuno ideale neanche quello della patria intera e grande può giustificare uno spargimento di sangue che sarebbe per ora sterile. Questo appello di rassegnazione devota, di supremo sacrificio, lanciamo con fede nei destini della Dalmazia e della Patria che saranno indubbiamente un giorno congiunti colla coscienza di dover subire anche l'amara delle nostre stesse parole pur di deprecare un urto sanguinoso che trascinerebbe il Paese alla perdizione. Firmati per il Comitato pro Dalmazia italiana: Prof. Angelo Bertolini, On. Giuseppe Landizi.

pi, di fronte ai diritti conquistati dalle masse dei contadini non è più possibile contenere i rapporti nuovi creati tra i contadini e padroni nella stretta cerchia di provvedimenti legislativi ispirati a rispetto assoluto della proprietà privata. Nella crisi delle abitazioni che travaglia tutte le città non è possibile concedere al proprietario il diritto di mandar via dal fondo il contadino se non concorrono speciali gravi motivi. Rileva la grande diversità di concezione che esiste tra il partito socialista e quello popolare per quanto si riferisce all'impostazione ed alla visione complessiva del problema della terra. Il partito popolare ha nell'ideologia del suo programma un punto centrale dal quale non sa staccarsi: la concezione geografica cioè della piccola proprietà, cioè una concezione conservatrice della piccola borghesia della vita e della storia. Contro tale ideologia superata dai tempi il partito socialista afferma che il problema non è del trapasso della proprietà della terra alle persone, ma di attribuzione della terra alla collettività.

Solo così potrà aversi una organizzazione del lavoro in cui il consumo ed il lavoro solidalizzano trovano modo di contemperare le loro esigenze. Ne intend con ciò sopprimere la piccola proprietà (la dove essa trovi la sua ragione d'essere nelle condizioni storiche ambientali. Il partito socialista anzi ha sempre difese queste piccole proprietà ma con l'intendimento di contemperare l'eccesso di spirito individuale. Ciò però che non si può ammettere è la creazione artificiale della piccola proprietà, la quale costituisce la creazione di una santa organizzazione e della diversione del lavoro e contrasta colle necessità della collettività. Solo così potrà aversi una organizzazione del lavoro in cui il consumo ed il lavoro solidalizzano trovano modo di contemperare le loro esigenze. Ne intend con ciò sopprimere la piccola proprietà (la dove essa trovi la sua ragione d'essere nelle condizioni storiche ambientali. Il partito socialista anzi ha sempre difese queste piccole proprietà ma con l'intendimento di contemperare l'eccesso di spirito individuale. Ciò però che non si può ammettere è la creazione artificiale della piccola proprietà, la quale costituisce la creazione di una santa organizzazione e della diversione del lavoro e contrasta colle necessità della collettività.

la della normale previsione consentita in tema d'imposte percolate con sistemi analoghi. Solo in pochi casi si è constatata qualche ulteriore resistenza dovuta a speciali circostanze di carattere locale e più che altro ad inesatte notizie diffuse circa nuovi provvedimenti del governo; resistenza limitata oramai alla questione delle multe che gli esattori verrebbero applicate contro i debitori morosi. Torna perciò acconcio un chiarimento in proposito al fine di evitare che persistano e trovino credito voci non del tutto rispondenti alla realtà le quali per la loro natura tendenziosa potrebbero dare appiglio al prolungarsi di agitazioni le cui conseguenze finirebbero a tutto danno dei contribuenti. Sta in fatti che il governo fermo nel suo proposito di non lasciare intatto alcun mezzo per un pacifico ritorno alla legalità. Specie trattandosi di una nuova imposizione si è adoperato nel miglior modo promovendo quei temperamenti conciliativi atti a spianare la via ai contribuenti ritardatari. Così nella previsione che in alcune località gli esattori si fossero trovati di fronte ad una resistenza collettiva e impossibilitati quindi a loro volta a fare il versamento della rata il ministero autorizzò fin dal mese di ottobre gli intendimenti a consentire agli esattori che n'avevano fatto domanda di versare l'ammontare dei ruoli in termini differiti anziché al 25 ottobre. Restava implicito che gli esattori che godevano di questa mora dovevano usare uguale tolleranza ai contribuenti. Molti chiesero ed ottennero questa proroga; molti invece, per aver potuto esigere regolarmente una parte notevole dell'imposta, versarono regolarmente la rata. Questi conservarono il loro diritto di agire verso i contribuenti morosi a norma della legge comune e quindi esigere la multa del 4 per cento. Viceversa si sparse la voce che tutte e molte fossero state condonate onde una serie di domande, di informazioni, di reclami.

Dolorosi avvenimenti del 2 dicembre a Zara
ZARA, 9. — Poichè si è tentato di far ai fatti svoltisi il giorno 2 dicembre una versione tendenziosa ed a fare apparire brutale la condotta delle truppe e delle autorità è opportuno ristabilire la verità dei fatti.

ALLA CAMERA

Il contraddittorio pensiero socialista

ROMA, 9. — Stamane alla Camera l'on. Mazzoni, antico organizzatore socialista dei lavoratori della terra, ha voluto esporre il pensiero socialista in opposizione a quello dei popolari in merito alla soluzione del problema agrario. Ha rinfacciato ai popolari il miraggio di moltiplicare la piccola proprietà e di ritenere che con essa si possa contribuire alla soluzione del problema. La concezione della piccola proprietà geografica — egli disse — è arcaica, superata, non compatibile con l'evoluzione dei tempi. Però ha soggiunto che là ove esiste per ragioni storiche il partito socialista non la combatte. E non ha osato porsi di fronte risolutamente alla constatazione che la proprietà piccola dà un maggiore rendimento; anzi indirettamente l'ha ammessa attribuendola al maggiore sforzo lavorativo del contadino che il Mazzoni insinuò di voler impedire in nome della dignità umana. Il socialismo, adunque, vorrebbe vietare al privato di poter lavorare quanto più gli aggrada a proprio vantaggio!

Ad ogni modo per semi-confessione socialista la piccola proprietà può contribuire all'aumento della produzione agricola e quindi alla risoluzione del problema! E perchè allora si rimprovera ai popolari la simpatia per la piccola proprietà? Se va combattuta perchè concezione arcaica, come mai il socialismo afferma ipocritamente di volerla difendere là ove esiste per condizioni storiche (cioè arcaiche) di ambiente? Se la piccola proprietà fosse superata dalle condizioni presenti non potrebbero tenere ragioni storiche; dovrebbe essere dannosa ovunque. Ed il pensiero socialista è in flagrante contraddizione.

Si può ad ogni modo dal discorso Mazzoni ricavare questa indiretta confessione: là ove esiste, la piccola proprietà ha dato e dà tanto buona prova che i socialisti non osano combatterla. L'on. Mazzoni non ha provato che la piccola proprietà non darebbe buona prova se introdotta là ove non esiste. E questa era l'unica prova che egli doveva produrre. Avrebbe voluto forse allargare il risparmio che si ha in certi lavori nelle culture estese; ma sarebbe stato facile rispondergli che con la coope-razione fra piccoli proprietari si ottengono tutti i vantaggi della grande proprietà.

L'on. Mazzoni che giustifica con ragioni storiche le fortune della piccola proprietà in date zone ha dimenticato il recentissimo assetto della piccola proprietà rurale in Russia, formatosi dopo la prima rivoluzione e già così resistente che la seconda rivoluzione bolscevica non è stata capace, come avrebbe voluto, di distruggere nell'attuazione del comunismo. L'oratore socialista ha rivolto un monito alla borghesia perchè acconsenta alla socializzazione della terra — se vi si salvarsi — altrimenti sarà inghiottita. Ma se si socializza la terra e se si socializzano le industrie, dove e come si salva la borghesia, grande e piccola?

La morte del cardinale Neto
MADRID, 9. — Nel convento di Balduino è morto il cardinale Giuseppe Sebastiano Neto, già patriarca di Lisbona. Apparteneva all'ordine dei minori.

Violenta dimostrazione
La dimostrazione della popolazione ritrovata i congedandi già cercati si cercò con parole, con inviti manifesti di indurre i congedandi a scendere dal piroscalo per recarsi in Dalmazia. Il contegno serio e disciplinato sia da parte dei congedandi sia da parte dei volontari del Carnaro, dimostrò chiaramente la naturale reazione di costoro di ubbidire agli ordini ricevuti. (Si esasperò la folla del Carnaro cominciarono a partire gridando. I più esaltati tennero di invadere il piroscalo per opporsi con la violenza alla partenza.

Rompe la scala del piroscalo
Si opposero i pochi carabinieri (che di solito con i loro ufficiali fanno servizio alla partenza del piroscalo) sbarrano l'ingresso. Si ebbero conseguenze lievi colluttazioni nelle quali i reali carabinieri tennero conto di semplice resistenza alle violenze dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

La partenza del piroscalo
La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi intervenne soltanto per stendere radi cordoni scopo di attuare la violenza dimostrazione. Nè da parte dei reali carabinieri nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza benchè le provocazioni avrebbero potuto giustificarsi. Il piroscalo partì con ritardo.

Interessi e Cronache del Friuli

Importantissimo!

NOMINE

al Consorzio Granario Prov.

In questi giorni seguiranno le nomine al Consiglio del Consorzio Granario Provinciale.

Il Consorzio distribuisce i generi di prima necessità in tutta la Provincia. E' necessario che vi riescano rappresentanti che diano ogni garanzia.

AI COMUNI

Siete chiamati a nominare tre membri, votando per due.

Votate per CANTOLINI avv. AGOSTINO, Consigliere Com. di Tarcento.

MORASSUTTI avv. dott. PIO, Sindaco di S. Vito al Tagliamento.

ALLE COOPERATIVE DI CONSUMO

Siete chiamate a nominare due membri.

Votate per

PALESE avv. dott. GIUSEPPE, deputato Provinciale.

SOMMA rag. ELIO, capo-contabile della Banca Cattolica.

Non potendo intervenire martedì, 14, all'adunanza per la nomina, mandate la delega alla Unione Cooperative (Vicolo Prampiero, N. 4).

AI COMUNI

Si ricordi ai Comuni, di attenersi strettamente alle disposizioni prefettizie:

1.º) la delibera di votazione dev'essere fatta in adunanza del Consiglio Com. domenica 12 corr. ore 10 ».

Se il Consiglio si fosse indetto prima o dopo, faccia la regolare riunione domenica ».

2.º) vi dev'essere presente il numero legale » dei consiglieri (metà più uno).

La nomina dev'essere fatta, a voti «segreti» e a « maggioranza dei presenti ».

Se non è raggiunta la maggioranza in una prima riunione, la votazione si ripete.

Il verbale del Consiglio dev'essere mandato subito al Prefetto. I voti che arrivano al Prefetto dopo il 15 dicembre non saranno calcolati.

Rinnoviamo ai Comuni la raccomandazione di attenersi esattamente a queste norme.

L'ASSOCIAZIONE.

Fatevi elettori!

E' aperto il periodo per le iscrizioni elettorali. — Quanti ancora non sono elettori, quanti vi hanno diritto si affrettino a farne regolare domanda ai rispettivi Municipi.

La pratica è semplicissima: si scrive o si fa scrivere da un amico una domanda, in carta semplice, diretta alla Commissione Elettorale Municipale: vi si allega il certificato di residenza ovvero la bolletta esattoriale dell'anno in corso; la si porta al Municipio. E basta. Per comodità degli interessati; ecco un modulo che potrebbe servire per la stessa della domanda in parola.

All'On. Commissione Elettorale Municipale di ...

Il sottoscritto ... figlio di ... e di ... nato a ... il giorno ... del mese di ... dell'anno ... domiciliato a ... in via ... N. ... di professione...

DOMANDA

di essere iscritto nella Lista Elettorale di questo Comune e a tale scopo allego i seguenti documenti:

(O il certificato di residenza che il Municipio rilascia in carta semplice, ovvero una bolletta esattoriale dell'anno in corso).

Segue la firma del richiedente.

Tutte le sezioni del P. P. I. sono vivamente pregate di curare l'importantissima pratica e di procedere all'iscrizione, anche direttamente, di quanti hanno i requisiti per essere elettori e, o per i guavi o per altro, ancora non lo sono.

FORGARIA

SCUOLA SOCIALE DI COSTRUZIONE. — La triste invasione nemica che là dove giunse coi suoi tentacoli paralizzò, distrusse ogni vestigia di vita civile, ha pur anche segnato l'ultima ora per la vecchia scuola di disegno. Per parecchi anni fu la prediletta dei nostri giovani volontari, fu il vanto del nostro paese. I modelli in gesso, in plastica, i disegni di costruzioni, di architettura, le carte dimostrative murarie, ogni suppellettile, tutto, insomma il materiale didattico fu preda, in breve momento, dell'ira inconsulta e feroce.

Coi 10 dicembre si è riaperta la nuova scuola avendone l'intera popolazione con a capo il solerte Sindaco signor Jogna Gio. Batta, decretato la rinascita raccogliendo, per l'attuazione pratica, le migliori sue energie. Ella è convinta in un prossimo avvenire apportatore di prosperità, se i propri figli, oltre che addestrare la mano ai rudì lavori, arricchiranno la mente di utili cognizioni tecniche. Fra qualche anno la scuola, completa in tutte le esigenze dell'insegna-

mento, potrà licenziare giovani così bene ammaestrati nell'arte del costruire che si differenzieranno di gran lunga dalla umile schiera dei manovali e dai semplici muratori, apportando un forte vantaggio economico agli allievi, e ridonando di lustro al paese.

Presentemente la scuola con 72 alunni è suddivisa in due sezioni, l'una Preparatoria, l'altra di Disegno applicato alle Costruzioni; la prima accoglie i proscoliti dalle scuole elementari locali, la seconda assume il vero carattere professionale.

Della prima è insegnante il bravo e simpatico maestro sig. Marzio Leonaruzzi, della seconda il sig. Castaldo Antonio impareggiabile per la competenza e la solerzia. I corsi sono triennali. A capo del corso amministrativo sta il sig. Paulino Sem quale fattivo munifico presidente onorario. Seguono l'egregio dott. Bolognesi Presidente i sigg. rev.mi parroco Don Mureo, De Nardo Vittorio, Collino Nicolò, Belfio Luigi consiglieri, il sig. Segretario Pierucci quale cassiere, tutti entusiasti per il rifiorire dell'istituzione e pronti a concedere ogni miglior loro attività perché la scuola, gli Insegnanti, gli scolari e rispondano lodevolmente all'aspettativa di tutti.

Consiglio Direttivo.

POZZUOLO

L'APERTURA DI UNA SCUOLA SERALE. — Per iniziativa del Rev. signor Parroco e per nobile prestazione dei signori Insegnanti: prof. Antonio Sardo e Maestro Mario Del Mestre domani sera qui in Pozzuolo nelle aule scolastiche si darà principio ad un corso regolare di scuola serale. Vi saranno due ore di lezione ogni sera, salvo la domenica. Oltre alle materie di cultura generale, verranno impartite delle lezioni di agraria in generale e di orticoltura e viticoltura in particolare.

Già una trentina di giovani volenterosi si sono regolarmente iscritti ed hanno versato la loro quota.

Nutriamo viva fiducia che essi volgano ritrarre il maggior profitto da tale insegnamento ed in pari tempo facciano i più sinceri ringraziamenti agli iniziatori ed ai coadiutori di una istituzione così benefica.

MUZZANA DEL TUR.

BARLUMI DI PARADISO. BOLSCEVICO. — Contenti come pasque quelli di Muzzana che finalmente possiedono un'amministrazione ideale.

Tempo fa gli operai eseguirono lavori arbitrari e non venendo pagati riuscirono a farsi firmare dai più abbienti cambiali per oltre 100 mila lire. Ma la somma andò presto in fumo, per cui si ricorse nuovamente presso gli stessi signori per ottenere la primitiva somma decuplicata.

I signori questa volta si rifiutarono. I socialisti allora si vendicarono col mostrare uno dei più bei lembi del loro paradiso: insulti, grida ostili, bombe a mano... Una di queste scoppie proprio dinanzi all'abitazione del generale Oro.

Naturalmente questo paradiso richiese anche gli angeli... custodi e fu istituita tosto una stazione di Carabinieri.

Questi l'altra notte, rinnovatasi la battaglia, riuscirono ad arrestare il socialista Stacco Emilio. I compagni corsero subito a suonare le campane a stormo e, come queste non bastassero anche diedero fiato alle trombe affinché la popolazione accorresse a strappare dalle mani... della benemerita l'innocente.

Anche la caserma venne circondata e contro di essa vennero gettate delle bombe e sparati dei colpi di fucile.

Per evitare guai maggiori, lo Stacco venne rilasciato, ma ieri si sono recati autorità e numerosi carabinieri per mettere un po' le cose a posto e per acciuffare i responsabili.

VILLALTA

LE CAMPANE PRESTO SALIRANNO LA NOSTRA TORRE. — Il nostro magnifico campanile tra breve smetterà il suo lutto. Le tre magnifiche campane — in fusione presso la rinomata ditta De Poli — presto rallegreranno questi buoni paesani e faranno dimenticare del tutto lo strazio recato dal nemico quando vedovò la cara torre dei sacri bronzi.

Onore al buon popolo di Villalta.

BARCIS

LA COOPERATIVA COINVOLTA NEL FURTO. — Demmo ieri notizia del furto di gelatina perpetrato presso questo deposito e del conseguente arresto di alcuni soldati, lasciando prevedere imminenti arresti anche da parte di borghesi. Ora veniamo a sapere che vennero arrestate cinque persone addette alla Cooperativa di Paves e altre sette, celissatesi, vennero denunciate. La gelatina sarebbe stata venduta un po' per volta al prezzo di L. 1.000 al Kg. mentre ne costa 25; in tutto scomparvero circa 20 quint. di esplosivi, contenuti in settanta casse. Uno dei soldati già precedentemente arrestati è con-

AVILLA DI BUJA

NUOVO CURATO.

— Dopo quasi un anno di vacanza Mr. Arcivescovo destinava a questa buona popolazione il successore di D. Lucardi. Oggi qui canta la S. Messa e celebra le altre funzioni religiose D. G. B. Masutti, da S. Lorenzo di Sedegnano. Lr. Vergine immacolata, che gli fu di scudo, durante la guerra europea o meglio mondiale, e sul Grappa ed in altre località di gran cimento, gli sia ognora Guida fedele e valido conforto nella nuova santa milizia. Questo è l'augurio e voto fervido che la festante popolazione emette.

PALMANOVA

EPOSIZIONE dei prezzi dei generi in vendita al pubblico. — Esiste un decreto ministeriale, reso di pubblica ragione, circa un mese fa, dall'Illmo sig. Prefetto della Provincia, sull'obbligo tassativo fatto a tutti i negozianti e bottegai di esporre, assieme agli oggetti in vista al pubblico, il loro prezzo di vendita.

Abbiamo, per esempio, veduto ad Udine la rigorosa applicazione del decreto. Ma a Palmanova ancora nessun negozio ha esposto prezzi e si continua a vendere col sistema di domandare il prezzo a seconda dei clienti. O si ignora il decreto o lo si vuol ignorare.

Consumatori, è un'altra illgalità che si perpetua a vostro danno.

Si decidano le rispettabili Commissioni dei... ponderati calmeri!

NOMINA ALLA COMM. ZOOTECONICA PROVINCIALE. — Con vivo compiacimento qui e nella campagna salutiamo l'avvento del sig. Gropplero avv. Francesco alla Presidenza della Commissione Zootecnica Provinciale.

Uomo competente in materia zootecnica saprà, indubbiamente, portare il contributo della sua intelligente capacità in un ramo così importante, e per noi friulani in specie, della scienza agraria. Riforme s'impongono nella struttura della Commissione per il suo più pratico e proficuo funzionamento.

Nel sig. Gropplero confidiamo francamente.

CAMPEGLIO

ADESSO SI', NON MORREM DI FAME! — Dopo le solite buffonate che loro socialisti non sono contro la Religione, non contro i preti, non contro... l'ordine, il signor... (via questo — signor — non lo si può dare ad un socialista, perché il titolo di signore spetta alla borghesia), il socialista adunque Costantini Alighieri della Camera del Lavoro di Udine, parlando ieri qui in Campeggio ad un gruppo di noi contadini, ci dichiarò che se ci assicureremo e ci tesseremo nelle loro organizzazioni, essi, i socialisti, faranno miracoli per noi in modo da far sì che chi è sopra sarà sotto, e chi è sotto sarà sopra. Peccato poi che in ultimo, contraddicendosi pienamente, abbia detto: « Noi facciamo e faremo tanto bene, che anche i signori poi dovranno ringraziarci ». Certo, perché voi socialisti dopo aver gabellato noi, povero popolo, non rovinerete i signori, dai quali sappiamo non riuscite dietro le quinte ricevere delle buone mancie e mettervi a braccetto con loro. Anzi, siamo fin certi di un'altra cosa noi contadini, che voi stessi socialisti ringrazierete i signori: esempi non ne sono mancati di già: abbiamo scoperti i vostri abbracci con i signori di certe Agrarie; abbiamo veduto come vi siete dati premura perché i nuovi patti coloniali invece di aver effetto col 1921, avessero forza retro-attiva anche per l'anno agricolo 1919-1920. E qui siete stati voi.

Sappiamo come i socialisti, per tanti operai, fatto promuovere lo sciopero, di punto in bianco lo han fatto cessare, senza alcun esito per questi, ma solo per i capi di agitazione o per le Camere di Lavoro che alla chetichella intascano delle belle somme di denaro dagli industriali: è vero o non è vero che così avvenne a Venezia, Milano, Torino ed in altri siti?

Non raccontate voi queste cose a noi: per fortuna che le sappiamo però, perché sappiamo star in giornata, benché siamo contadini.

Il Costantini ci disse che i socialisti godono la stima del popolo: per questo, nella Toscana e nell'Aretino, dove il popolo della campagna s'era fatto quasi tutto socialista, s'è voltato di questi giorni, e stretto nelle leghe bianche ha già saputo ottenere ciò che otteneva mai sotto il rosso vessillo.

E ci saprebbe dire il Costantini perché il popolo della campagna del Mantovano, dopo che colle ultime elezioni il Comune di quella città cadde nelle mani dei rossi, quel popolo si affrettò a ritirare i vari milioni depositati alla Banca di Risparmio di Mantova? E' vero o non è vero che gli amministratori di quella Banca sono nominati dagli Amministratori del Comune? E' stima di popolo questa? E perché non si parlò chiaro chiaro dei fatti ultimi di Bologna, delle bombe lanciate e trovate a gerle in quel Municipio rosso, prototipo dei Municipi rossi, e delle bombe

trovate alla Camera del Lavoro di Pola, ed a Trieste ed in tante altre Camere e sedi di socialisti? Aveva paura di far perdere la stima ai socialisti? E perché non ci parlò delle fughe ultime di cassieri socialisti, e dei venti e più deputati socialisti della Camera Italiana, che qualificati, sono sotto processo per tante storie e storiaccie; e dei tribunali rossi instaurati a Torino quando la scorsa estate invasero le fabbriche, e delle condanne a morte inflitte allora a degli operai?

Perché non ci raccontò degli assalti dei rossi alle processioni a S. Salvatore di Abbazia di Siena, e delle fucilate tirate contro il SS. Sacramento in Chiesa, in quello di Arezzo e delle vessazioni fatte ai propagandisti cattolici, ed alla gente che si mostrava cristiana, nel Mantovano, nel Bolognese, nel territorio di Rovigo, di Padova, di Verona, Milano, Bergamo ed in tanti altri luoghi? Si vede che i socialisti son corti di memoria allora, se non ricordano tutto questo? E poi dite che rispettate la religione, i preti! Ma a chi credete da darla ancora a bere? Noi berremo il nostro vino, delle nostre cantine; ma non le vostre panzane.

Ci disse anche, che loro socialisti non sono compiacenti alla legge del divorzio; vi erodiamo: bravo: anche l'Avanti! la vostra magna carta, disse così, perché voi non avete neppure il matrimonio, e quindi non potete avere il divorzio: avete il libero amore, come i nostri cani e le nostre scrofe, che teniamo nei porcelli. Abbiamo letto già due mesi quel la famosa lettera di conforto per una madre, sul vostro «Lavoratore» di Udine, nella quale incoraggiavate la figlia a vivere la vita della prostituta!

E poi siete gli amanti del bene, dell'ordine e della società! Ed i signori vi ringrazieranno! Noi no.

Tutti eguali quelli senza Dio! E la fortuna la farà il vostro incaricato in Campeggio; ben, vendendo vino od altro, già che fa il magazzino nel l'ex osteria. La giustizia di Campeggio. Un contadino dalle scarpe grosse.

LATISANA

(Ritardato). — Domenica 5 fu in mezzo a noi S. E. l'Arcivescovo, il quale dopo avere amministrato la S. Cresima a 500 fanciulli della parrocchia, fece una breve visita all'Asilo Popolare diretto dalla Suore della Madonna della Neve di Savona. Lo accolsero festanti i bimbi, i quali esuberavano con grande brio e naturalezza un canto di riconoscenza e di augurio all'amato Arcivescovo. Poi dal gruppo si staccò una bimba tutta compunta e piena di gravità che rivolse al Presule graziose parole di omaggio e in me gli porse un bel mazzo di fiori.

S. E. gradì il gentil pensiero ed espresse la sua ammirazione e il suo contento per l'opera altamente educativa delle buone e assai brave Suore.

La prima Visita di S. E. all'Asilo nostro sia augurio che la provvida istituzione si sviluppi maggiormente e porti un po' di vita nuova in mezzo a questa popolazione.

RESIA

PER UN RIPOSO DECENTE AI NOSTRI MORTI. — Da sei mesi mi trovo in questo paese, e fin dalla prima settimana dovetti constatare l'impossibilità di continuare in tal modo.

L'altro giorno ad esempio, per seppellire un morto dovetti essere rimossi tre teschi, ed è più che raro il caso, che si possa fare una inumazione senza turbare qualche scheletro. Nè in tutto il cimitero c'è un posto, ove si possa essere certi, che da qualche anno il terreno non fu smosso.

Il Cimitero, sufficiente per un paese di 1500 a 2000 abitanti, serve ad un Comune di 4500 persone. Piano regolatore non c'è mai stato: ognuno seppellisce a casaccio ove più e meglio talenta; strade laterali d'accesso alle tombe non ce ne sono, perfino il viale centrale s'è ristretto tanto da ridursi ad un sentiero, occupato anch'esso.

Il terreno, di natura ghiaioso e calcareo, stenta a consumare ed assimilare gli scheletri; e dove sarebbe bisogno di 15 o 20 anni in media di turno, ce ne sono, forse sì, forse no, 5 o 6.

La questione è grave, delicata; è da anni che questo stato di cose si protrae: ne è interessata la religione; la moralità; l'igiene; il sentimento; tutto quello insomma, che concorre a rendere sacro e venerabile il culto dei morti, protesta contro l'abbandono di questo camposanto.

Che l'autorità comunale se ne sia interessata è notorio: lo provano le decisioni di deliberare consigliari: lo attesta la voluminosa corrispondenza, il progetto d'ampliamento del cimitero, e d'erazione dei cimiteri frazionali a Oscecco e Stolvizza; ma la solita burocrazia tira la cosa fino ad oggi, e chi sa fino a quando ancora.

Che un cimitero possa essere tanto trascurato è possibile solo in un regno civile, perché i selvaggi hanno cura dei loro morti: ma che questo avvenga a Resia, ove il culto dei morti è sentito ai pari e più che in altri paesi, è semplicemente inaudito.

Va bene che a Resia il terreno è poco; ma un palmo di terreno ove riposi in pace, ogni morto ha diritto di averlo. Lo hanno trovato questo terreno le autorità militari, che accanto al comunale hanno posto il cimitero militare, e questo nella sua semplicità e schiettezza e simmetrica uniformità accresce l'impressione disastrosa del cimitero civile. E' trovato per gli altri cimiteri.

Le autorità superiori ci sono o non ci sono? e se sono, e non vedono e provvedono quello che è d'assoluta necessità, cosa ci stanno a fare?

Ad ogni modo pur di dar un riposo ai morti, non cesserà di seccare i vivi, finché non sia provvisto, la popolazione ed il sottoscritto.

Sae, Giuseppe avv. Fontana.

PORDENONE

CONVEGNO MEDICO MAGISTRALE CONTRO L'ALCOOLISMO.

— Siamo pregati di pubblicare il seguente invito che è stato diramato personalmente, per posta, ai signori sanitari ed insegnanti del Mandamento di Pordenone ed ai reverendi parroci e cappellani e signori segretari comunali del Mandamento stesso:

« Illmo Signore, La S. V. Illma è vivamente pregata d'intervenire al Convegno medico-magistrale che avrà luogo in Pordenone, il giorno 12 dicembre, alle ore 9.30 precise, per trattare della lotta contro l'alcolismo. Relatori designati sono i signori dott. Frangipane per la parte scientifica e il direttore didattico Croce per la parte educativa.

L'importanza dell'argomento è tale per cui i sottoscritti nutrono ferma fiducia che la S. V. Illma non negherà il Suo intervento e che il convegno riuscirà imponente per numero di partecipanti e proficuo per serietà di discussioni e deliberazioni.

Udine, 2 dicembre 1920.

Il Presidente del Comitato di propaganda contro l'alcolismo: Dott. Gino Volpi Ghirardini.

Il R. Provveditore agli Studi: dott. avv. Giulio Gentile.

Il Presidente dell'Associazione Friulana dei Medici condotti: dott. avv. Umberto Grillo.

Il Presidente della Sezione pordenonese dei medici condotti: dott. Antonio Zatti.

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana e Umberto Caratti: Maestro Ciro Sandri.

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana: C. Percotto: Prof. Dott. Lorenzo Trepin.

Per il Sindaco Magistrale Friulano: Maestro Gioachino Ermacora.

Data la bontà dell'iniziativa crediamo doveroso incitare tutte le persone di cuore a non mancare alla importantissima riunione ».

SACILE

UN ORGANIZZATO ROSSO MESO AL BIVIO: RESTITUZIONE O CARCERE. — L'organizzatore rosso Biz Angelo di Giovanni di Cordignano (Treviso) aveva convenuto col suo proprietario signor Fael di vendere un paio di buoi. Il padrone avrebbe dovuto controllare il peso, assistere alla vendita, dividere l'utile oppure depositarlo fino a vertenza finita.

In tempi però di tanta libertà non questi controlli ed il Biz presentò l'insaputa del padrone, la via più dritta e condusse i buoi al mercato di Sacile.

In breve l'affare è fatto ed i buoi non venduti per L. 7.110! Evviva il sold dell'avvenire!

Ma, ahimè!... nel più bello giorno il padrone che immediatamente diffidò il sig. Maresciallo int'è al cimitero di consegnare al proprietario il danaro che gli aspetta oppure di andare a dimenticare al buio i casi suoi!

Il Biz visto che l'invocato Lenini era pronto a soccorrerlo pensò esser meglio seguire la strada dei vecchi e vendè il danaro al Fael e poté ancora spirare a luoghi polmoni l'aria liberamente.

LAMPADE e materiale elettrico.

Piazza Vitt. Em. (Riva Castello) 1. Tel. 101.

Giannetto Penna

preziosi con gran risparmio di denaro e medaglia d'oro per il servizio di lampade, materiale elettrico, lampadine, batterie, apparecchi di illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli di lampade. Sconto speciale ai sign. rivenditori ed installatori elettrici.

MARTIGNACCO

GRAVE CADUTA.

— La giovane Lisetta Del Negro di anni 15, nel pomeriggio recatosi sul fienile di casa per scaricare del foraggio, colpita improvvisamente, cadeva nel sottotetto cortile riportando la frattura del collo e escoriazioni multiple in varie parti del corpo.

Fu trasportata d'urgenza all'ospedale della nostra città dove si ebbe la notizia del caso. Il suo stato però è grave e i sanitari hanno riservato ogni giorno in merito.

S. MARIA SCLU.

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI.

— Causa il cattivo tempo, la solenne commemorazione del primo anniversario dell'erezione del Monumento è stata rimandata a domenica 12 dicembre, dovendosi modificare il programma.

IL COMITATO

GEMONA

BENEFICENZA.

— Per onorare la memoria del signor Conte Corrado Elti il nipote suo co. Gio. Daniele ha fatto lire duecentocinquanta alla Cucina Economica ed altre lire cinquanta agli Asili Farnetichini.

Per lo stesso fine hanno offerto l'Opera degli Oratori le sig. Marietta L. 5 e Cristina Rippi L. 5.

Le rispettive Direzioni vivamente riconoscenti pregano l'eterna pace ai giusti al desideratissimo Estinto per lo modello delle più elette virtù civiche, civili e religiose.

Abbonamenti al giornale "IL FRIULI," PER L'ANNO 1921

ABBONATI SOSTENITORI L. 100

ABBONAMENTO ANNUO L. 50

ABBONAMENTO SEMESTRALE " 25

ABBONAMENTO TRIMESTRALE " 13

ABBONAMENTI CUMULATIVI

L'Amministrazione del « Friuli », per assecondare il desiderio di moltissimi lettori, agli abbonati annui cumulativamente le seguenti riviste:

« Friuli », e « Vita e Pensiero », L. 60

« Friuli », e « Rivista del Clero italiano », " 60

« Friuli », e « Riv. Giovanile Femminile », " 50

« Friuli », e « Riv. di Filos. Neoscolastica », " 60

« Friuli », e « Scuola Cattolica », " 60

LE ULTIME

Che cosa si è deciso a Londra?

LONDRA, 9. — Il corrispondente di "The Morning Post" a Parigi ha intervistato il conte Sforza che si è dichiarato estremamente soddisfatto dei risultati della conferenza di Londra. Il conte Sforza ha detto di ritenere indispensabile la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia. Il miglior risultato della conferenza di Londra, ha aggiunto l'on. Sforza, è stato il ravvicinamento dei punti di vista inglese francese ed italiano e il fatto che si è sulla via di prendere provvedimenti per l'Oriente.

Smirne sarà ridata alla Turchia?

La Francia si terrà la Siria ma non la Cilicia

PARIGI, 9. — Il "Petit Parisien" pubblica alcuni particolari sulla dichiarazione fatta ieri da Leygues e dal generale Gouraud alla commissione senatoriale degli affari esteri e della finanza. Nel piano andati in Siria, ha detto Leygues, non solo perché dovevano mantenere una lunga tradizione e sostenere numerose opere ma per una ragione più alta ancora. La Francia è una nazione mediterranea; che se il suo controllo nel Mediterraneo venisse meno il prestigio sarebbe gravemente colpito. Tutti i governi senza eccezione hanno pensato così, ma se la Francia fosse confinata nel bacino occidentale del Mediterraneo, essa sarebbe assai diminuita. Ci occorre stabilire in Siria la base della nostra azione orientale, perché il governo rivendica la zona siriana e l'Assandretia che sarà forse fra 30 anni uno dei più grandi porti del Mediterraneo.

Per ciò che riguarda la Cilicia noi vi siamo andati per tante ragioni: 1.° perché abbiamo avuto il mandato di proteggere le minoranze; 2.° perché i battaglioni che vi sono servano di scoperta alla Siria. Occorre che i magnifici risultati ottenuti in meno di un anno dal generale Gouraud non siano più messi in questione.

Ciò posto resteremo noi in Cilicia? No. Il governo ha il più vivo desiderio di ridurre gli oneri del Paese, perciò occorre sopprimere il movimento kemalist e per questo scopo occorre non rivedere ma modificare il trattato di Sèvres, facendo un'ape che salvi la suscettibilità musulmana. Occorre, per esempio, restituire Smirne nella condizione della protezione alla minoranza. Leygues ha la convinzione che fra poco si sarà d'accordo per dare alla Turchia una pace onorevole. E' con questo spirito di modificazione del trattato di Sèvres che il presidente del consiglio ha la convinzione che si giungerà presto all'accordo completo con l'Inghilterra, circa la Turchia.

L'Armenia arresa ai kemalisti e bolscevizzata!

COSTANTINOPOLI, 9. — Informazioni da Angora dicono che il trattato di pace tra l'Armenia ed i kemalisti sarebbe stato firmato ad Alessandropoli nella notte dal 2 al 3 dicembre.

Secondo il trattato tutte le armi saranno consegnate ai turchi ad eccezione di millecinquecento fucili, venti mitragliatrici, tre cannoni che saranno consegnati dall'Armenia. Il territorio armeno sarà ridotto alla sola regione di Kri-vano dal lago Coktecha, eccezione di Yars ed Alessandropoli.

Un radiotelegramma di fonte bolscevica dice che il regime sovietista è stato installato ad Erivan e che l'accordo sarebbe completo tra la repubblica dei soviet della Russia e della Armenia ed i kemalisti.

La voce dell'Italia nella Società delle Nazioni

GINEVRA, 9. — All'assemblea della Società delle Nazioni Schanzer, delegato dell'Italia, esprime il rammarico che la questione delle materie prime che era particolarmente cara all'Italia non sia stata esaminata. Esprime il voto che la politica tradizionalista sia abolita nei rapporti internazionali. Il mondo deve considerarsi come un solo sistema e lavorare alla cooperazione ed alla solidarietà economica delle nazioni.

La Grecia risponderà agli alleati

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter dice che il Governo greco si dispone ad inviare agli Alleati una dichiarazione in risposta all'avvertimento datole dagli Alleati. Questa dichiarazione ha

per iscopo di giustificare la politica di Re Costantino durante la guerra e permettere al Governo britannico di rispondere punto per punto alle affermazioni del Governo greco opponendo loro importanti documenti. Intanto le dichiarazioni fatte da Costantino alla stampa sono considerate in molti casi come una alterazione dei fatti. I libri bianchi sono sufficienti a provare che tali asserzioni sono contrarie alla verità.

Per un cavo tra l'Italia e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — La conferenza per le comunicazioni internazionali ha emesso una mozione che raccomanda la posa di un cavo diretto fra l'Italia e l'America del Nord.

La morte dell'arcivescovo di Granata

MADRID, 9. — Stamane è morto Monsignor José Monseguer y Costa Arcivescovo di Granata.

Un figlio di Gorki francescano

In un Bollettino dell'Ordine di San Francesco è stata pubblicata la notizia che il figlio di Massimo Gorki, il nipote poeta nikilista russo, venuto in Italia, si è convertito al cattolicesimo ed è entrato in un convento di Minori Francescani a Fiesole. Questa notizia — chiusa al "Cittadino" di Brescia — solleva certamente del rumore perché il fatto si presta a molte considerazioni. Questo giovane, noto nella chiesa ortodossa ed educato alle teorie politiche e sociali più ardite, che viene a rifugiarsi nell'Ordine Francescano, che è quanto dire nella istituzione più antitetica della scuola russa che ora trionfa e di cui è grande luminare il padre suo, deve avere subito una crisi di spirito fra le più profonde e interessanti che mai si possano immaginare. Ha egli intravisto l'umanità dello sforzo materialista per il raggiungimento della felicità umana. Si è sentito salire nel cuore lo sconforto per tutto ciò che avviene in Russia in questi momenti? Oppure studiando lo spirito del grande Santo di Assisi, si è convinto che è di gran lunga preferibile la miti-za alla violenza, il silenzio alla forma e alla gloria, la povertà alla ricchezza, il sacrificio al godimento? Nella storia dei secoli non sono pochi coloro che vennero a queste conclusioni e passarono volontariamente degli agi e, talvolta, dalla vita scapestrata alle immolazioni del chiostro. Ma questa volta il fenomeno

ha una maggiore portata perché riveste il carattere di una sconfitta subita nella coscienza di un giovane molto in vista della idea rivoluzionaria che tenta di travolgere il mondo. E' impossibile che di questa crisi singolarissima non sia fattore importante la storia della Russia di questi ultimi anni, anzi noi andiamo pensare che quest'anima fuggita alla circolazione delle steppe e alla rigidità dell'inverno polare per raccogliere il velo sul dolce pendio dei colli toscani, sia come il simbolo rappresentativo della sua nazione che vuol tornare all'amore e alla pace.

NOI E LORO

Scrivete l'« Eco di Bergamo »:

A Milano, giorni fa, si sono adunati i rappresentanti dei Comuni socialisti capiluogo di Provincia e di Circondario e dei consiglieri provinciali socialisti.

In quell'adunanza di alti papaveri rossi, tra l'altro, deliberato, di dichiarare « decaduti », procedendo a sostituirli, gli amministratori non socialisti di opere pie ed altri enti dipendenti o collegati, in qualche guisa, a quei Comuni ed a quei Consigli Provinciali, dove i massimalisti sono in maggioranza, e di escludere assolutamente le memorie dalla partecipazione alle amministrazioni degli enti locali, alle commissioni provinciali e comunali.

Così a Milano, e — per Milano — in tutti i Comuni e Province socialisti.

A Bergamo invece avviene che un membro autorevolissimo della minoranza socialista comunale domanda al Sindaco popolare, e, per esso, alla maggioranza, che la minoranza stessa entri — proporzionalmente — a far parte nella distribuzione delle cariche alle diverse opere pie ed enti che dipendono dal Comune.

Il Sindaco di Bergamo — sicuro interprete della maggioranza, e, conseguentemente, di tutti i cittadini che la maggioranza rappresenta — acconsente.

E difatti — come risulta dalle nomine fatte — la minoranza a Bergamo ha la sua rappresentanza.

A Milano però i socialisti hanno stabilito ben diversamente.

Noi annotiamo per la cronaca e non facciamo commenti. Essi sono così ovvii che ogni lettore può da sé comprendere molto bene per lo meno questo fatto: « I socialisti non vogliono controllare, i popolari li desiderano ».

E' anche questo un modo come un altro di dimostrare la propria cecità di intendimenti.

Dall'Italia

Per le domande di riconoscimento dell'uso delle acque pubbliche — il cui termine scadeva il 31 corr. — detto termine è stato prorogato di un anno in considerazione delle Province invase e colpite da recenti calamità.

Per l'avocazione dei profitti di guerra la commissione amministrativa ha già predisposto le norme d'applicazione della legge analoga; per mercoledì è convocata la commissione parlamentare a giudicare, onde al più presto applicare la legge.

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio

Udine 4.15 d. (*) — 5.30 (**) — 10.45 d. — 14.25 d. (***) — 18.30 Gemona 4.56 d. (*) — 6.37 (**) — 11.25 d. (*) — 15.8 d. (***) — 19.42.

Carnia Stazione 5.15 d. (*) — 7.6 (**) — 11.43 d. — 15.27 d. (***) — 20.14.

Pontebba 6.33 d. (*) — 8.41 (**) — 13 d. — 17 d. (***) — 21.55.

Tarvisio a. 7.35 d. (*) — 10 (**) — 13.55 d. — 17.55 d. (***) — 23.15.

(*) Solo martedì, giovedì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 — 10.20 d. — 15.15 d. (**) — 18 (**) — 20.45 d. (***)

Pontebba 7.24 — 11.23 d. (*) — 16.12 d. (**) — 19.31 (**) —

Stazione Carnia 8.27 — 12.9 d. (*) — 16.57 d. (**) — 20.44 (**) —

22.31 d. (***)

21.50 d. (***)

Gemona 8.53 — 12.23 d. (*) —

17.12 d. (**) — 21.13 (**) —

22.46 d. (***)

Udine a. 9.55 — 12.55 d. (*) —

17.45 d. (**) — 22.15 (**) —

23.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato.

(**) Sospeso alla domenica.

(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia

Udine 7.15 — 18.45 — 18.5 d. — 1.40 d. (***)

Pordenone 8.50 — 15.18 — 19.28 d. — 2.56 d. (***)

Conegliano 5.40 (*) — 9.45 — 16.18 d. — 20.15 d. — 3.40 d. (***)

Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 14.35 d. — 17.15 — 21 d. — 4.27 d. (***)

Mestre 7.13 (*) — 11.13 — 15.18 d. — 18.2 — 21.33 d. — 5.3 d. (***)

Venezia 7.25 (*) — 11.45 — 15.30 d. — sospeso la domenica — (***)

sospeso la domenica.

(*) Da Conegliano — (**) Da Treviso

Venezia 0.20 d. (*) — 6.25 (*) — d. — 13.35 (*)

Mestre 0.33 d. (*) — 6.48 (*) — d. — 13.48 (*)

Conegliano — Pordenone — Udine

Treviso 1.20 d. (*) — 7.38 (*) — d. — 14.45 (*)

Conegliano 2.04 d. (*) — 8.26 (*) — 11.34 d. — 15.35 (*)

Pordenone 2.46 d. (*) — 9.19 (*) — 12.23 d. — 16.31 (*)

Udine a. 4 d. (*) — 10.35 (*) — d. — 18.4 (*)

(*) Sospeso la domenica.

Udine - Cividale

Udine 7.20 — 11 — 18.19

Cividale a. 7.50 — 11.30 — 18.40

Cividale - Udine

Cividale 8.30 — 13.5 — 20

Udine a. 9 — 13.35 — 20.30

Udine - Cormons - Gorizia

Udine 5.5 — 13.15 d. (*) — 14.10 d. — 16.35 (***) — 18.40 — 23.40 (***)

Cormons 5.50 — 13.48 d. (*) — 14.40 d. — 17.20 (***) — 19.24 — 23.40 (***)

Gorizia 6.30 — 14.17 d. (*) — 15.10 d. — 20 — 0.45 d. (***)

Monfalcone 7.26 — 15.8 d. (*) — d. — 20.55 — 1.30 d. (***)

Trieste a. 8.35 — 16.5 d. (*) — 17.40 d. — 22 — 2.20 d. (***)

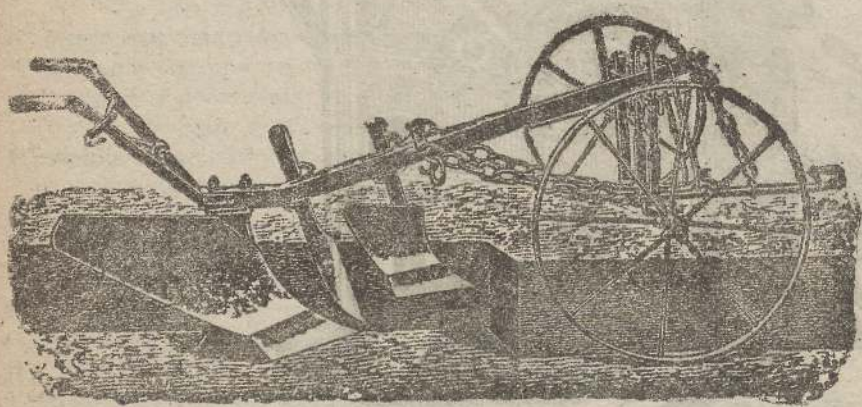
(*) Solo mercoledì e sabato — (***) Solo lunedì, mercoledì e venerdì

(*) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e 16.35 sono sospesi alla domenica.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

ARATRI

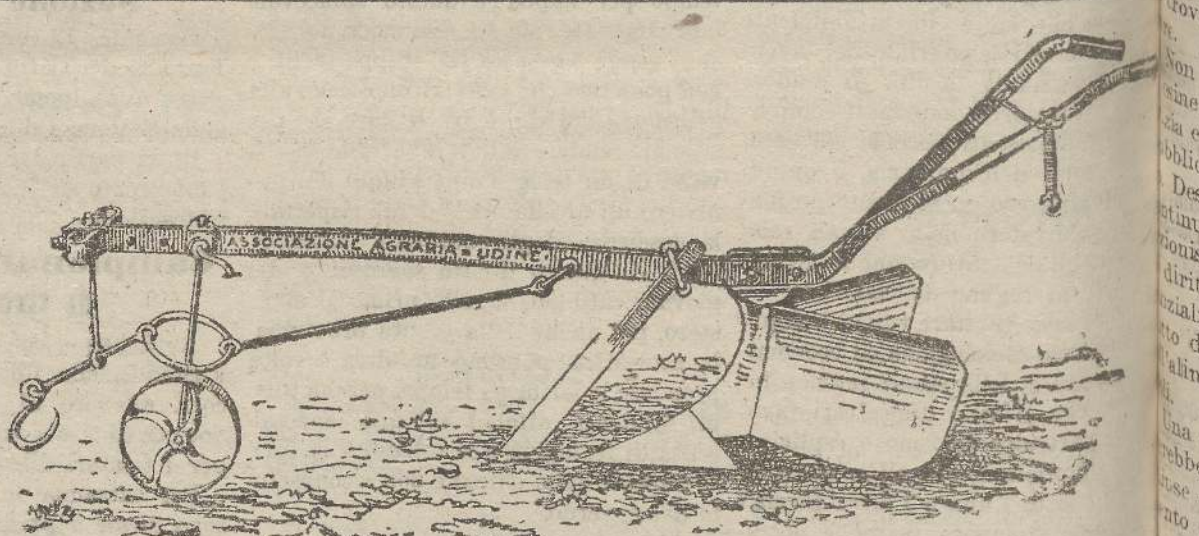


ARATRO dissodatore

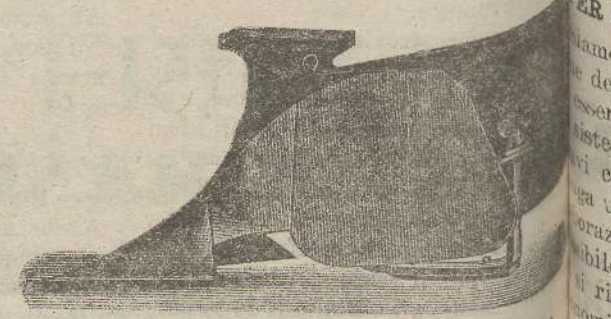
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rincalzatore



ARATRO adiali regolabili

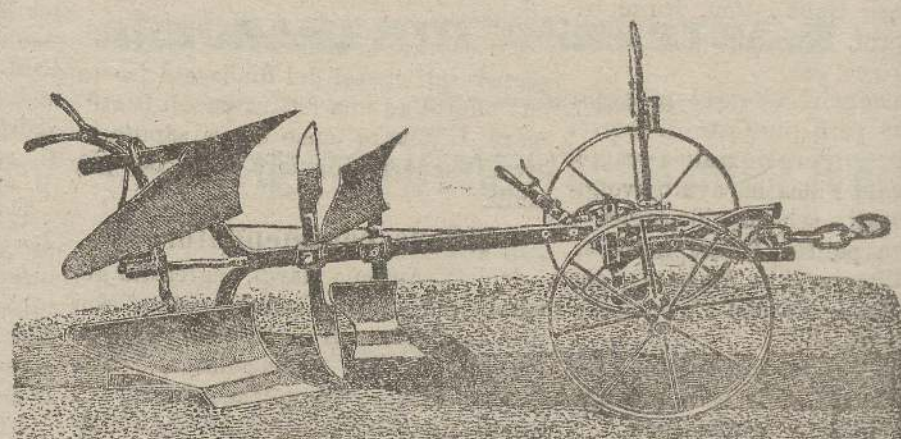
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



ARATRO VOLTAORECCHI